

SCHEDA

CD - CODICI

TSK - Tipo scheda OA

LIR - Livello ricerca P

NCT - CODICE UNIVOCO

NCTR - Codice regione 01

NCTN - Numero catalogo generale 00022077

ESC - Ente schedatore R01

ECP - Ente competente S67

OG - OGGETTO

OGT - OGGETTO

OGTD - Definizione altare maggiore

OGTV - Identificazione opera isolata

LC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

PVC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA ATTUALE

PVCS - Stato Italia

PVCR - Regione Piemonte

PVCP - Provincia VC

PVCC - Comune Carisio

LDC - COLLOCAZIONE SPECIFICA

DT - CRONOLOGIA

DTZ - CRONOLOGIA GENERICA

DTZG - Secolo sec. XVIII

DTZS - Frazione di secolo ultimo quarto

DTS - CRONOLOGIA SPECIFICA

DTSI - Da 1779

DTSV - Validità post

DTSF - A 1779

DTSL - Validità ante

DTM - Motivazione cronologia fonte archivistica

DTM - Motivazione cronologia analisi stilistica

AU - DEFINIZIONE CULTURALE

AUT - AUTORE

AUTM - Motivazione dell'attribuzione fonte archivistica

AUTN - Nome scelto Colombara Apollonio

AUTA - Dati anagrafici notizie seconda metà sec. XVIII

AUTH - Sigla per citazione 00002696

MT - DATI TECNICI

MTC - Materia e tecnica marmo/ levigatura/ lucidatura/ scultura

MIS - MISURE

MISA - Altezza	270
MISL - Larghezza	410
MISP - Profondità	105

CO - CONSERVAZIONE**STC - STATO DI CONSERVAZIONE**

STCC - Stato di conservazione	discreto
STCS - Indicazioni specifiche	perdita di piccoli frammenti/ piccole scheggiature.

DA - DATI ANALITICI**DES - DESCRIZIONE**

DESO - Indicazioni sull'oggetto	Tipologia alla romana. Su due gradini di marmo rosso, con angoli anteriori sagomati, si erge la mensa, sostenuta, lateralmente, da due mensole a voluta, pure in marmi rossi che inquadrano un paliotto policromo con cartiglio centrale mistilineo in marmo giallo di Verona. Una coppia di elementi policromi a doppia voluta regge i due gradini e il tabernacolo architettonico centrale. Esso presenta portella metallica, forse non coeva, centinata, affiancata da due paraste con fusto liscio e capitello corinzio. Al di sopra della portella un cartiglio mistilineo; coronamento a timpano ribassato sormontato da semicatino profilato frontalmente da volute affrontate e foglie di acanto centrali. La fascia del basamento, i piani della mensa e dei gradini e il coronamento del tabernacolo sono in pietra nera.
--	---

DESI - Codifica Iconclass	NR (recupero pregresso)
----------------------------------	-------------------------

DESS - Indicazioni sul soggetto	NR (recupero pregresso)
--	-------------------------

NSC - Notizie storico-critiche	L'ordinato del comune di Carisio del 1779, alla data 18 dicembre, paragrafo due registra: "indi d.o Sigg. Sindaco rappresenta essere necessaria alla Parochiale di questo luogo le seguenti opere, cioè la riforma dell'Altare maggiore e dello steccato (cfr. scheda n. 0100022076)...e quanto all'altare, essendo anch'esso di bosco, occorrervi l'inconveniente, che i sorci vi si introducono persino nel Sagrosanto Tabernacolo...essendo questa Com.tà in dovere, come avente il Padronato di d.a Chiesa, di ripararla...ed il consiglio...ordina che...le opere...vengano p. una volta tanto fatte con marmi". Il 23 agosto 1831, l'ingegnere Antonio Malinverni presentava al comune una "relazione di accompagnamento al progetto della nuova chiesa" nella quale all'articolo 10, punto 2 è previsto il "trasporto ed adattamento della attuale altar maggiore e balustrata del presbiterio"; il progetto rimase incompiuto e lo stesso Malinverni ne presentò un altro il 14 luglio 1853, redatto sulla falsariga del precedente in cui, all'art. 10, punto 3° era previsto l'adattamento dell'altare maggiore e della balaustra (Archivio Comunale di Carisio, fascicolo Chiesa, pp. non numerate). Non sono stati rinvenuti documenti che precisino la data di esecuzione e il progettista dell'insieme. Delmo Lebole (cfr. D. Lebole, La chiesa biellese nella storia e nell'arte, Biella, 1962, vol. 2, p. 229) sostiene l'attribuzione ad Apollonio Colombara, scultore originario di Ligorretto, presso Lugano, per le evidenti affinità con i complessi altare-balaustra in chiese biellesi, documentati allo scalpello luganese (Magnonevolo, 1783, Vigliano, 1771, 1774, 1791, Mottalciata S. Vincenzo, 1779-1782), opinione ancora confermata (comunicazione orale, settembre 1779), che pare condivisibile. L'altar
---------------------------------------	---

maggiore in esame, infatti, rappresenta uno dei numerosi esempi presenti nelle chiese biellesi di complesso altare-balaustra "alla romana" realizzato nel XVIII secolo.

TU - CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI

CDG - CONDIZIONE GIURIDICA

CDGG - Indicazione generica

proprietà Ente religioso cattolico

DO - FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO

FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

FTAX - Genere

documentazione allegata

FTAP - Tipo

fotografia b/n

FTAN - Codice identificativo

SBAS TO 2644

FNT - FONTI E DOCUMENTI

FNTP - Tipo

deliberazione

FNTD - Data

1779/12/18

BIB - BIBLIOGRAFIA

BIBX - Genere

bibliografia specifica

BIBA - Autore

Lebole D.

BIBD - Anno di edizione

1962

BIBN - V., pp., nn.

V. 2, p. 229

AD - ACCESSO AI DATI

ADS - SPECIFICHE DI ACCESSO AI DATI

ADSP - Profilo di accesso

3

ADSM - Motivazione

scheda di bene non adeguatamente sorvegliabile

CM - COMPILAZIONE

CMP - COMPILAZIONE

CMPD - Data

1979

CMPN - Nome

Nesta P.

FUR - Funzionario responsabile

Astrua P.

RVM - TRASCRIZIONE PER INFORMATIZZAZIONE

RVMD - Data

2006

RVMN - Nome

ARTPAST/ Facchin L.

AGG - AGGIORNAMENTO - REVISIONE

AGGD - Data

2006

AGGN - Nome

ARTPAST/ Facchin L.

AGGF - Funzionario responsabile

NR (recupero pregresso)